



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

STRADE di CORAGGIO... DIRITTI al FUTURO!

dal Capitolo nazionale alla Carta del coraggio



settembre 2014



In più occasioni ed in diversi luoghi abbiamo ripercorso le ragioni della scelta di una Route nazionale della Branca R/S e l'itinerario attraverso il quale, in un triennio, siamo arrivati a San Rossore.

Tanto basti per aver chiaro come e perché oggi l'Agesci ha nelle mani la Carta del coraggio.

Tale documento, che noi abbiamo ricevuto direttamente dagli alfiere in rappresentanza dei 30.000 Rover e Scolte che hanno vissuto la Route, lo consegniamo ora all'intera Associazione. Da questo momento, infatti, la **Carta del coraggio sarà oggetto di studio e riflessione**. Noi crediamo che potrà suggerire la direzione del nostro lavoro e senz'altro ci dà il senso dell'urgenza del nostro impegno educativo, del nostro ruolo di capi, della nostra responsabilità di quadri.

La Carta del coraggio è qui accompagnata da una ricostruzione - a cura degli incaricati nazionali e dell'assistente ecclesiastico alla Branca R/S - del percorso attraverso il quale è stata elaborata. Una ricostruzione che ne definisce il valore e lo spirito.

Vedremo bene come il contenuto rappresenti la sensibilità, il pensiero, le aspirazioni, la volontà di 30.000 ragazzi, cresciuti nelle nostre comunità R/S e impegnati per un anno intero in esperienze di incontro con la realtà di questo tempo. Preziosissimo contenuto per noi, perché nato dall'esperienza e portato a sintesi attraverso un processo democratico ordinato, autentico e vissuto dai ragazzi stessi con serietà.

Abbiamo promesso ai Rover e alle Scolte l'ascolto da parte dell'Associazione e con questo spirito accogliamo la Carta del coraggio, con altrettanta serietà e fedeltà al principio pedagogico dell'*ask the boy*, che alla responsabilità di promuovere la manifestazione libera di quanto è nel cuore del ragazzo, fa seguire l'ascolto profondo e a questo la ricerca intelligente della risposta alla domanda di educazione e di autoeducazione.

Per ciò che rappresenta e per come è nata, la Carta del coraggio riaccende la nostra passione educativa e ci apre una strada di entusiasmante lavoro.

A presto



Marilina Laforgia e Matteo Spanò
PRESIDENTI DEL COMITATO NAZIONALE

Il Capitolo nazionale “Strade di coraggio” e la scrittura della Carta del coraggio “Diritti al futuro” hanno contribuito a segnare il passo e ad attribuire un senso a tutto il percorso della Route nazionale. Riconsegniamo, in questo documento, il frutto di questo cammino. È un punto di arrivo importante e significativo per la strada percorsa, ma rappresenta soprattutto un punto di partenza per la nostra Branca, chiamata ad esercitare quella responsabilità gioiosa e coraggiosa che abbiamo insieme imparato a riconoscere a San Rossore.

Dal Capitolo alla Carta: l'esperienza si fa strada e la strada si fa parola e narrazione!

Il Capitolo nazionale è stato per scelta indirizzato a costruire una visione comunitaria sul tempo che stiamo vivendo: un pensiero critico che ci provocasse tutti e ciascuno, un agire che declinasse il nostro impegno a lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo trovato, assumendo insieme la responsabilità della novità delle cose.

Si è trattato di un originale e unico percorso di cittadinanza, realizzato attraverso il metodo del roverismo-scoltismo, coniugando la dimensione esperienziale del camminare e dell'incontrare con il servizio vissuto come impegno nel territorio.

La Carta del coraggio è intrinsecamente collegata al Capitolo nazionale, in quanto ne raccoglie la piena umanità, l'esperienza fatta di osservazione, di pensiero e di azione. La Carta non vuole essere l'elenco di valori, ma piuttosto incarnare l'esperienza vissuta nelle azioni di coraggio del Capitolo nazionale, mettendo in luce le conquiste pienamente compiute, e nel contempo le contraddizioni, gli orizzonti non compresi fino in fondo, segnando con piena autenticità il punto della strada in questo oggi, dandone una concreta prospettiva di futuro per poi, da qui, di nuovo, ripartire. Il secondo passaggio fondamentale nella scrittura della Carta è stata infatti la route, l'esperienza della strada, che ha permesso di far risuonare il pensiero e l'agire del capitolo nel “tempo lento dei passi” condivisi nelle comunità gemellate, che hanno costruito uno spazio comune di coraggio partendo dalle esperienze di coraggio di ciascuno. Lo abbiamo fatto secondo il nostro stile, quello di chi è in strada con lo zaino in spalle, quello di chi per parlare e pensare della vita vuole essere immerso nella vita senza sconti, mettendoci i piedi e insieme il cuore e la testa, tutti interi.

Dalla Carta all'impegno: la parola si fa responsabilità e politica buona.

Dalla pratica di azioni di coraggio nei territori, alla condivisione sulla strada, nasce a San Rossore l'esperienza del Consiglio Nazionale dei Rover e delle Scolte, costituito dagli alfieri eletti democraticamente dalle comunità. I Rover e le Scolte hanno sperimentato i processi elettivi e di rappresentanza, confrontandosi con il senso del ricevere un mandato e il necessario esercizio della democrazia. Ogni alfiere ha portato a San Rossore l'esperienza personale vissuta nella propria dimensione territoriale, condivisa e arricchita dall'incontro con altri Rover e Scolte nelle route. La sintesi tra un pensiero maturato in un'esperienza personale e particolare e il confronto con altre esperienze, storie, punti di vista, ha permesso alla Carta di raccontare le storie di ciascuno, e nel contempo non appartenere al singolo, ma a tutti.

L'espressione del voto, il rispetto delle regole, la capacità di accogliere il pensiero e la volontà di altri si sono tradotti in giornate di buona politica. Crediamo che questa esperienza sia segno di maturità dei Rover e delle Scolte, anche in riferimento al rispetto di un luogo che per loro aveva assunto un valore istituzionale, in quanto reale possibilità di costruire e abitare un “noi”. È una risposta seria e concreta di chi crede che sia possibile rendere umano, semplice, trasparente e appassionato il servizio politico e l'esercizio della democrazia.

Questa Carta è frutto anche di tale processo, che ha una valenza educativa, e termina necessariamente nella restituzione del mandato. Gli alfieri si sono messi in gioco, hanno prestato il loro volto e le loro firme nell'assunzione di un impegno. Lo hanno fatto non per se stessi, ma sulla base di un mandato a loro affidato di cui si sono assunti la responsabilità. Ora sono stati chiamati, nel compimento di questo servizio, a restituire il frutto del loro lavoro a coloro che glielo avevano affidato, svestendo la Carta di una dimensione "privata", avendo il coraggio e la forza di staccarsi da un'esperienza bella, che però non apparteneva solo a loro, ma a tutti i Rover e le Scolte.

Il protagonismo di chi cammina.

La scrittura della Carta e tutto il percorso della Route nazionale è stato caratterizzato dal protagonismo dei Rover e delle Scolte.

Lo spazio di autenticità che abbiamo liberato si è fondato sull'incontro educativo nella dinamica della comunità e della strada. Ragazzi pienamente protagonisti esigono capi altrettanto protagonisti e consapevoli della loro adultità. Capi capaci di portare ad emersione le passioni e il pensiero dei Rover e Scolte, perché ogni persona si costruisce all'interno di questa dinamica relazionale in un rapporto di fiducia, tipico di chi cammina sulla strada fianco a fianco. Non si pensi quindi alla Carta del coraggio come sintesi di compromesso del pensiero dei Rover e delle Scolte con i loro capi, in una dinamica di negoziazione generazionale. Non si legga nemmeno la Carta come un mero esercizio di flusso di coscienza dei giovani, libero e decontestualizzato da ogni relazione educativa, pensando ad adulti assenti e neutrali. La Carta del coraggio è invece l'espressione del pensiero autentico dei Rover e delle Scolte, nei contenuti e nei modi con cui è stato scritto, maturato all'interno di un'esperienza educativa svolta nella relazione con gli adulti. Il protagonismo sapiente dei Capi si è giocato nel permettere che questo spazio di autenticità si liberasse, favorendo che la verità dei nostri giovani fosse scritta e dichiarata, perché, nella verità, si potesse manifestare la bellezza di quello che sono e la bontà di quello che sapranno essere.

Certamente la Carta ci sollecita e ci provoca al di là delle parole che avremmo voluto come Capi vedere scritte, quelle in cui volentieri ci siamo riconosciuti e quelle che invece ci appaiono stridenti perché in qualche modo distanti dalle nostre. Si tratta nuovamente di mettersi insieme in strada. Il grande gioco dell'educazione sta nell'accogliere pienamente la voce dei ragazzi e insieme abitare quella linea di confine su cui si muove la bellezza della scelta di chi ciascuno vuole essere, a partire da quell'uomo e quella donna che vogliamo chiamare ancora "della partenza", convinti che proprio nello scegliere la vita buona che il Vangelo ci offre si trovi la risposta ai veri bisogni e desideri di ognuno. È la nostra vocazione di adulti cristiani, a cui non vogliamo abdicare, quella che sapientemente don Milani aveva intuito "E allora il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i 'segni dei tempi', indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso".

Ma allora la Carta del coraggio cos'è?!

Abbiamo già detto che la Carta del coraggio si presenta come il frutto di uno straordinario percorso di protagonismo dei ragazzi reso possibile dal protagonismo degli adulti, che hanno accettato di liberarne il pensiero, di aiutarli a farlo maturare e a raccontarlo.

È la narrazione della strada di questa route, è il senso nuovo che i nostri Rover e Scolte vogliono dare alla strada che

li attende, è l'espressione del nostro esserci e della nostra volontà di metterci in gioco. Ciascuno, e tutti insieme, per la responsabilità a cui siamo chiamati, perché dopo San Rossore un "tutti insieme" ha preso forma.

Ci auguriamo che sia l'impegno a rimanere fedeli a una storia che ci ha visto camminare insieme in Route e nel contempo l'invito a continuare la strada e farla nuova, anche superando le parole stesse e i pensieri che insieme abbiamo maturato. Perché il nostro stile di camminatori esige che siamo capaci di posare i piedi in ogni giornata che attraversiamo, ma insieme capaci di smontare la tenda e andare oltre, mai scordando che un "Oltre" ci attende e che "là dove è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore" (cfr. Mt 6,21).

La Carta del coraggio "torna a casa" per essere abitata e nuovamente rimessa sulla strada da cui è partita. Sarà l'occasione per le comunità di Rover e Scolte per andare avanti, per confrontarsi con la propria Carta di clan; occasione per le nostre Comunità capi per rileggere i progetti educativi cercando momenti di confronto e di ascolto reciproco con i ragazzi per rinnovare l'incontro e la capacità di agire con coraggio nei loro territori, per chiedere a questi territori di trovare insieme nuove parole e nuove azioni per andare e dare "diritti al futuro!".

La Carta del coraggio è la voce dei Rover e delle Scolte, un pezzo della loro storia, e insieme l'offerta delle nostre mani, dei nostri piedi, a servizio di questo tempo. Tempo in cui i Rover e le Scolte hanno avuto il coraggio di dire "Noi ci siamo", e noi con loro.

Elena Bonetti, Sergio Bottiglioni, padre Giovanni Gallo
INCARICATI E ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALI ALLA BRANCA ROVER E SCOLTE



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

CARTA DEL CORAGGIO DIRITTI AL FUTURO

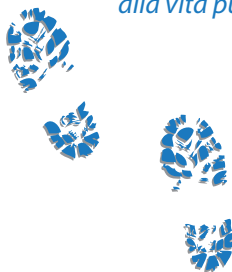


Documento del Consiglio Nazionale dei Rover e delle Scolte
San Rossore - 9 agosto 2014

Desideriamo rivolgerci ai più piccoli – i cittadini del domani – perché sappiamo che seminando si raccoglie e perché desideriamo liberare un nuovo futuro.

Ci rivolgiamo ai giovani perché insieme, partecipando più attivamente alla vita pubblica, possano costruire un fronte di cambiamento per un nuovo futuro.

Ci rivolgiamo agli adulti per dire loro di avere speranza e fiducia in noi e per chiedere loro di essere testimoni credibili.



Noi, Rover e Scolte dell'Agesci, giovani cittadini italiani, riuniti a San Rossore, al termine di un anno che ci ha visti impegnati sul tema e sulle strade del coraggio, vogliamo oggi scrivere una Carta che racconti quello che abbiamo vissuto, che rappresenti i valori in cui ci riconosciamo e che dichiari il nostro impegno per l'Associazione, per il Paese e per la Chiesa a cui apparteniamo.

Abbiamo attraversato il territorio con i percorsi dei nostri capitoli, abbiamo incontrato persone, conosciuto realtà, vissuto esperienze che ci hanno colpito e provocato; con le nostre azioni di coraggio abbiamo provato a realizzare il cambiamento che siamo stati capaci di sognare. Sulla strada verso San Rossore abbiamo condiviso i nostri vissuti e abbiamo provato ad immaginare ed immaginarci insieme "diritti al futuro". Vogliamo consegnare la nostra disponibilità a servire e la nostra visione del mondo all'Associazione e alle Istituzioni ecclesiastiche e politiche. Abbiamo fiducia e siamo sicuri che saremo ascoltati nelle parole e sostenuti nelle azioni.

I LUOGHI E LE PERSONE

I luoghi che abbiamo esplorato: "una terra da abitare"

Per territorio intendiamo il nostro paese, la nostra regione, la nostra nazione, il nostro continente, il mondo intero che è la nostra casa.

Per saper vivere in una dimensione sia locale che globale, imprescindibili l'una dall'altra, vogliamo guardare all'orizzonte, ricordando e conservando le nostre radici.

Riconquistiamo la lentezza, ovvero osservazione e riflessione che portano ad un miglioramento attivo e che c'insegnano ad apprezzare le piccole cose della vita.

Abbiamo capito che per cambiare il Mondo è indispensabile cambiare noi stessi e chi lo abita.

Le Persone che abbiamo incontrato: "Il coraggio di una vita semplice"

Dagli ultimi abbiamo da imparare la dignità, la semplicità e la reale essenza delle cose, il coraggio che ci vuole per denunciare e la forza e la speranza necessaria per ricominciare.

Si può essere ultimi più volte nella vita: si può nascere da ultimo, diventarlo, continuare o tornare ad esserlo.

L'incontro con l'ultimo ci porta a vedere e conoscere la realtà in modo diverso. Potenzialmente tutti siamo ultimi per ciò che facciamo, per ciò che siamo, a causa di pregiudizi o scelte, quindi in questo incontro dobbiamo essere umili e non pretendere di sapere in partenza di cosa l'altro ha bisogno.

Dai compagni di strada delle varie realtà che abbiamo incontrato abbiamo imparato a trovare arricchimento nell'aiutare il prossimo, sperimentando la vera serenità, credendo in quello che si fa e agendo con grande umiltà e molto impegno.

La testimonianza ci prepara a scegliere con responsabilità, mostrandoci la strada più efficace da percorrere, per essere il cambiamento che vogliamo nel mondo.

AMBITI DI IMPEGNO

Il territorio e l'ambiente

Il primo spazio di impegno che individuiamo è il territorio in cui siamo chiamati a vivere.

È il territorio in cui viviamo che ci chiama ad essere sentinelle e promotori di positività. Vogliamo essere protagonisti del nostro tempo e del nostro territorio, che ha grandi potenzialità che non vengono valorizzate.

Ci stanno a cuore in modo particolare problemi come la superficialità nel rapporto con l'ambiente, l'inquinamento, lo sfruttamento irresponsabile del territorio, l'abusivismo, lo smaltimento errato dei rifiuti.

Abbiamo sperimentato realtà positive come gli orti urbani, la valorizzazione dei prodotti del territorio, l'uso di energie pulite, la raccolta differenziata, il riciclo e il consumo critico. Impegnarci in prima persona per queste cose e sensibilizzare la cittadinanza su questi temi è il nostro modo di abitare e di prenderci cura del nostro territorio.

La cittadinanza

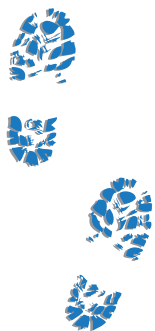
Vogliamo una città a misura d'uomo, che metta al centro la persona e le relazioni.

Non vogliamo farci influenzare dal consumismo imperante e vogliamo ritrovare il giusto valore delle cose a servizio dell'uomo. Siamo motivati a perseguire il cambiamento attraverso incontri significativi, in cui si trasmettono con forza esempi di diversità, per noi motivo di crescita e di ricchezza. Vogliamo essere noi per primi integri e trasparenti verso la comunità e le realtà sul territorio.

La legalità

In una terra come la nostra, dove la malavita cresce a dismisura grazie al consenso e all'indifferenza di molti, nonché all'omertà dei singoli, legalità deve essere necessariamente sinonimo di coraggio, perché è diffusa a tutti i livelli una mentalità secondo la quale agire in modo illegale paga, o è, in alcuni casi, l'unico modo di agire possibile. Soffocati dagli illeciti del quotidiano, abbiamo voglia di gridare e di abbattere il muro dell'illegalità con il nostro impegno concreto.

Vogliamo una cultura che valorizzi la legalità, in quanto garante del bene comune. Questo cambio di prospettiva è possibile solo a partire dalla singola persona, capace di impegnarsi nei piccoli gesti quotidiani in modo coerente.



Stato e singolo individuo devono farsi promotori di questa cultura della legalità tramite l'educazione, a partire dai più giovani.

Pensiamo che la legalità debba richiamare un senso profondo di giustizia, inteso come virtù a cui tutti vogliamo tendere. Ci piace pensare alla legalità come espressione di un'etica di giustizia che vada al di là della singola legge.

La testimonianza

Abbiamo vissuto l'incontro e il confronto con veri testimoni che ci hanno saputo dare esempi di azioni di coraggio esaltanti, ma sono stati anche capaci, con semplicità, di darci informazioni e di rispondere a richieste di aiuto e collaborazione. Abbiamo così sperimentato che il coraggio si trasmette, che il coraggio di altri infonde forza per perseguire il cambiamento. I testimoni significativi sono capaci di motivare gli altri, di invitarli all'azione. Le testimonianze lasciano talvolta sentimenti contrastanti, dalla speranza alla rabbia, ma anche tanta determinazione nel cambiare le cose. Queste ci provengono non solo da persone, ma anche da luoghi, situazioni e gesti che sperimentiamo direttamente. Anche noi, perché siamo cresciuti con lo scautismo o perché abbiamo vissuto incontri significativi, vogliamo essere testimoni ogni giorno di una diversità e capaci di motivare al cambiamento.

Fa la differenza "essere scout", non "fare gli scout" per essere onda di coraggio nel tendere la mano a chi ha bisogno di aiuto, diventando testimoni del segno che l'atto del servire lascia attorno e dentro di noi.

L'informazione

L'informazione e la conoscenza creano consapevolezza. La disinformazione e l'informazione pilotata rendono i cittadini ignoranti e manipolabili. Spesso le persone non hanno voglia di essere informate né di informarsi; a volte pensano di esserlo ma non lo sono. L'informazione è cultura, la cultura è possibilità di immaginare e progettare il proprio futuro. L'informazione ci rende capaci di vivere da protagonisti nella realtà in cui siamo, consentendoci di indagare con coscienza critica sulle ingiustizie che vediamo. Chi rinuncia ad informarsi rinuncia a far parte attivamente della società, precludendosi la possibilità di ricercare e conoscere i problemi, i meccanismi che li hanno determinati e le risorse che esistono per superarli. Dunque, vogliamo conoscere la verità dei fatti e chiediamo un'informazione libera e trasparente. Allo stesso tempo, vogliamo condividere quanto abbiamo scoperto e andiamo scoprendo, creando reti e scambi, perché crediamo che l'incontro con le persone e con le loro storie sia l'informazione più vera. Il modello di uomo e donna che ci viene proposto dai media è sbagliato: siamo immersi in condizionamenti sottili e spesso, senza accorgercene, ne siamo influenzati. Basti pensare che la dignità della persona viene spesso svilita e offesa attraverso immagini e pubblicità.

Il lavoro

Il lavoro è un diritto ed è il presupposto per la dignità della persona.

Il lavoro è occasione di crescita, non ha soltanto una valenza individuale ma è anche impulso allo sviluppo della intera comunità. Ogni lavoro è utile e ogni persona che lavora onestamente e vive da protagonista nella semplicità contribuisce in ugual modo al bene di tutti.

In alcune situazioni, invece che cercare un lavoro, oggi, bisogna avere il coraggio di inventar-



selo, di riscoprire i lavori tradizionali, di avere spirito di iniziativa, di formarsi per inseguire i propri sogni, di creare lavoro anche per altri. Bisogna saper osservare cosa manca, inventare cose che non esistono e valorizzare ciò che c'è sul nostro territorio.

È difficile trovare il lavoro per cui ci si è preparati, è tuttavia coraggioso imparare ad apprezzare il lavoro che si riesce a trovare, pur non perdendo di vista la propria vocazione.

Essere credenti, essere scout

La fede in Gesù Cristo che attraverso l'esperienza scout riusciamo a scoprire ci offre un punto di vista più ampio e più profondo sulle cose, perché lo scautismo ci aiuta a porci delle domande di senso e a metterci in discussione.

La vita scout ci permette di sentirci Chiesa in modo originale, anche attraverso il servizio. Ci insegna a non fermarci ai luoghi comuni, ad abbattere i pregiudizi e a scoprire un modo nuovo di leggere e vivere il Vangelo.

Il cammino scout ci insegna che i momenti di semplicità e condivisione ci avvicinano alle persone e in questo incontro cresce la nostra fede.

CORAGGIO: SCEGLIERE CON IL CUORE

CORAGGIO è **responsabilità**, è vincere l'indifferenza, è metterci in gioco, "sporcarci le mani", assumerci dei rischi per fare ciò in cui crediamo.

CORAGGIO è **scegliere ciò che è giusto**: difendere la vita, difendere chi è più debole; agire con coerenza senza lasciarci intimorire dalla paura di fallire, dalla consapevolezza dei nostri limiti, ma provando a superarli per essere migliori; abbattere i pregiudizi.

CORAGGIO è **cogliere la sfida** di ciò che è nuovo e diverso, è aprirci al dialogo, al confronto, alla condivisione; è accogliere l'altro con serenità e positività, disposti a rinunciare a qualcosa, a metterci in discussione con umiltà; è perdonare.

CORAGGIO è **perseverare**, avere costanza negli impegni presi, senza arrendersi di fronte alle difficoltà, alla fatica, al sacrificio, alla sofferenza, senza cedere alla tentazione di tornare indietro, di rinunciare.

CORAGGIO è saper riconoscere i propri sbagli e ritornare sui propri passi, **rialzarsi e ripartire** con speranza e fiducia nella società, imparando ad amarci per ciò che siamo, ad essere sempre noi stessi fino in fondo, sapendo chiedere aiuto agli altri.

CORAGGIO è **essere curiosi e attenti**, è avere la determinazione e la forza di mettere in discussione le informazioni che riceviamo e che ci circondano, di formare un pensiero critico; è **prendere una posizione** con consapevolezza ed esprimerla informando, sensibilizzando e coinvolgendo gli altri.

CORAGGIO è **lottare** per la giustizia, andare contro lo *status quo*; è scegliere quando andare controcorrente, è scendere in piazza consapevolmente, è combattere la corruzione che si nasconde dietro al compromesso.

CORAGGIO è **essere Chiesa**, vivendo secondo l'esempio di Gesù; è rivolgersi a Dio, è riuscire ad affidarsi a qualcuno che non si comprende appieno.

CORAGGIO è **riconoscere le proprie paure** e saperle affrontare.

CORAGGIO è **testimoniare nel quotidiano** le nostre convinzioni, certi che dall'agire singolo possa generarsi la forza del Noi; è sentirsi parte attiva della società, riconoscendo l'importanza della collaborazione.

CORAGGIO è **fermarsi e riflettere**, è partire ma anche restare; CORAGGIO è cambiare rimanendo autentici.

La vita vissuta con CORAGGIO è autentica: CORAGGIO è sogno, **è vivere, non lasciarci vivere!**

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Il coraggio è fatto di gesti eclatanti, ma anche di tanti, piccoli, gesti quotidiani. Siamo consapevoli di essere importanti e decisivi, di poter essere veri operatori di cambiamento.

Non è più tempo di aspettare, occorre agire concretamente partendo dal piccolo, proprio dal nostro territorio, per sensibilizzare i cittadini su temi a volte "scomodi" che si preferisce evitare. Vogliamo essere cittadini attivi e lasciare il segno nella realtà in cui viviamo.

Abbiamo capito anche che è importante mantenere la propria integrità (di pensiero e di azione) e il proprio stile in situazioni difficili o non coerenti con il nostro pensiero: ci vuole coraggio per essere se stessi e portare avanti le proprie idee.

Il nostro percorso ci ha insegnato che bisogna mettersi in gioco per primi con passione e coerenza: vogliamo essere protagonisti del cambiamento.

→ Politica

CI IMPEGNIAMO

- a diffondere l'idea di politica come prima forma di servizio al bene comune e strumento di espressione democratica; ad analizzare globalmente ciò che ci circonda, per sviluppare un pensiero critico e concreto riguardo le esigenze e le problematiche della cittadinanza e del territorio. Ci impegniamo, quindi, a partecipare alle assemblee cittadine libere e a spenderci in sacrificio per il nostro Paese, fornendo un servizio attivo rivolto alle necessità locali. Per noi è indispensabile coinvolgere e sensibilizzare il resto della popolazione creando una rete di collaborazione continua e durevole nel tempo, associativa ed extra-associativa con associazioni no-profit, apartitiche e assistenziali, per superare il rischio di essere autoreferenziali. Infine, ci impegniamo nella promozione e nell'utilizzo efficace e propositivo di un organo comunale consultivo e giovanile i cui membri abbiano un'età massima di trenta anni.

CHIEDIAMO

- che le Istituzioni ci diano ascolto e ci deleghino i servizi necessari alla città che, per eventuali limiti economici o di competenza, l'amministrazione locale non riesce ad offrire. Per fare questo, chiediamo la creazione di una lista aperta dove ci sia data la possibilità di scegliere dei servizi preziosi per il territorio da portare a compimento. Per esempio, riadattare strutture non adibite ad alcuno scopo, a seconda dei bisogni del territorio. Chiediamo inoltre che venga istituito, dove non esiste, un organo loca-

le consultivo giovanile; nell'eventualità in cui questo esista, è necessario che venga utilizzato e rivalorizzato. Tale organo dovrebbe disporre della collaborazione e della partecipazione attiva e costante dell'assessore alle politiche giovanili e di figure competenti, istituzionali e non, circa i temi trattati.

→ Pace e nonviolenza

- CI IMPEGNIAMO personalmente, seguendo i valori cristiani e la Legge Scout, a farci promotori di pace; condanniamo la violenza in ogni sua forma.
- CHIEDIAMO che vengano drasticamente ridotti i fondi destinati alle spese militari, perché l'Italia sia concretamente un Paese che ripudia la guerra.



→ Educazione e scuola

Un popolo ignorante non è un popolo libero, non ha spirito critico, non è in grado di operare delle scelte consapevoli e responsabili.

Crediamo fermamente nell'istruzione come strumento fondamentale per la costruzione dell'identità del singolo e presupposto per il suo inserimento nel mondo del lavoro, così da favorire lo sviluppo e la crescita del Paese nella sua collettività.

Solo un sistema d'istruzione solido permette di ampliare le capacità di ciascuno e dunque di conseguire la libertà.

Per questo ci rivolgiamo non solo alle autorità del Paese, ma anche ai più piccoli, ai giovani, agli educatori e alle famiglie.

CI IMPEGNIAMO

- a restituire alle Istituzioni scolastiche e a chi ci lavora la dignità che spetta loro; a rispettare le infrastrutture, vivendole come patrimonio comune, dal momento che consideriamo lo studio come un diritto e un dovere;
- come studenti, a partecipare attivamente alla vita politica scolastica e, come scout, a proporre nella scuola momenti d'incontro e confronto sulle tematiche che rispecchiano i valori dello scautismo, sostenendo e valorizzando l'altro nella sua unicità come ricchezza.

CHIEDIAMO

- che le Autorità competenti, per conservare e implementare l'offerta formativa dal punto di vista sociale, ambientale e culturale, agiscano ad ampio spettro, in ogni fascia scolastica, arricchendo la futura cittadinanza attraverso il rilancio dell'ora di Educazione Ambientale e Civica; in questo spazio individuiamo come tematiche imprescindibili la legalità, il diritto e la politica, senza l'imposizione di idee, ma con l'obiettivo di insegnare metodi di sviluppo di idee e il meccanismo della politica;
- che si formino delle sinergie tra le Istituzioni scolastiche e il mondo del lavoro, per fornire un più proficuo orientamento tramite la testimonianza diretta e l'incremento di *stages* formativi;
- che si investa in termini economici e sociali sulle Istituzioni scolastiche, sugli studenti e sugli spazi che essi vivono, per riscoprire il valore del singolo studente come futuro cittadino, cosciente e consapevole del suo ruolo.

→ Territorio

CI IMPEGNIAMO

- a preparare dei progetti riguardanti almeno un'area o un bene culturale per regione, al fine di recuperarlo, preservarlo e mantenerlo. Il nostro territorio, culla di beni culturali e "zone verdi", comprensive di beni confiscati alle mafie, molto spesso abbandonati, inutilizzati o non correttamente adoperati, deve essere valorizzato, creando inoltre nuove possibilità lavorative nell'ambito turistico, delle risorse umane e dell'agricoltura;
- a organizzare degli eventi che valorizzino le bellezze e le tradizioni del nostro territorio, informando e coinvolgendo la cittadinanza. Il fine ultimo di questa rivalorizzazione sta nel rieducare la società al rispetto del territorio e nel creare un più forte senso di appartenenza.

CHIEDIAMO

- che le Istituzioni amministrative italiane ed europee, alle quali presenteremo i nostri progetti, ci ascoltino e rispondano in tempi utili con mezzi opportuni. L'operazione sarà supportata dal nostro servizio, anche in collaborazione con eventuali altre associazioni;
- che l'AGESCI favorisca i gemellaggi tra le comunità R/S d'Italia, proseguendo quanto cominciato con la Route nazionale, per promuovere una riscoperta del nostro Paese e per rafforzare il senso di nazione.

→ Legalità

Riteniamo che vivere insieme sia un valore e che la legalità sia il primo passo per prendersi cura dell'altro. Essa costituisce il fondamento dell'uguaglianza e della possibilità di aspirare al benessere della collettività.

CI IMPEGNIAMO

- a osservare e comprendere il nostro territorio individuandone le problematiche relative all'illegalità. Su tali temi è necessario maturare un proprio senso critico, così da prendere una posizione consapevole. Sentiamo il bisogno di intraprendere nuove strade di sensibilizzazione, al fine di abbattere il muro dell'omertà e di sradicare la cultura dell'illecito, nell'interesse nostro e delle generazioni future;
- a collaborare con le Istituzioni, in particolar modo locali, così da poter giungere a soluzioni condivise e concrete, da realizzare coinvolgendo i cittadini e puntando a sviluppare un senso di appartenenza e di fiducia nelle Istituzioni.

CHIEDIAMO

- che gli organi dello Stato, gli enti territoriali, le organizzazioni religiose non siano coinvolti in alcuna attività criminosa, che le ripudino senza indugio e che lottino come parte integrante della comunità, per costruire una società dove la legalità sia regola e non eccezione. Lo Stato in particolare deve incentivare tutte le forme di tutela nei confronti di chi prende posizioni nette contro ogni forma di illegalità, corruzione, criminalità organizzata e mafie. È anche compito dello Stato rieducare i condannati nel rispetto del senso di umanità, così da permettere il loro reinserimento all'interno della società civile;

- alle Istituzioni, alle associazioni, a tutti coloro che si occupano di istruzione, formazione ed educazione di fornire strumenti efficaci per trasmettere i principi della Costituzione e la cultura della legalità. Chiediamo dunque che venga realmente rispettato l'insegnamento dell'educazione civica, con un'attenzione particolare ai temi della legalità. Noi per primi siamo disponibili a sostenere questi impegni e a contribuire facendoci esempi coerenti e testimoni credibili.

→ **Cambio io, cambiamo insieme, cambiamo il mondo**



CI IMPEGNIAMO

- a diventare persone solide e cittadini responsabili attraverso l'amarsi e il migliorarsi, "armandoci" di curiosità, conoscenza e apertura mentale, sviluppando uno spirito critico;
- a creare una comunità fondata sulla fratellanza per sconfiggere il pessimismo e la passività della nostra società. Vogliamo essere testimoni attivi e capaci di proporre e realizzare azioni concrete.

CHIEDIAMO

- a tutti di essere riconosciuti come una risorsa volenterosa e gratuita, affinché possiamo costituire un modello da seguire;
- alle comunità che ci accompagnino con fiducia e ottimismo nel cambiare;
- alle Istituzioni e alle associazioni che ci "aiutino ad aiutare", promuovendoci, agevolandoci semplificando le procedure, permettendoci così di sporcarci le mani;
- all'Agesci e alle Istituzioni di indire una "Giornata Nazionale del Servizio".

→ **Informazione**

CI IMPEGNIAMO

- ad essere informati per fare scelte consapevoli e ponderate, affinché il nostro prendere coscienza abbia sempre un risvolto concreto;
- a utilizzare responsabilmente i mezzi a nostra disposizione, sia quelli tecnologici come forum, blog, social network, web, sia quelli più tradizionali come veglie, eventi e confronti, per dare visibilità alle nostre esperienze ed ai nostri valori, senza dimenticare il valore della testimonianza quotidiana;
- ad essere informatori incondizionati e a stimolare le relazioni tra il cittadino, il territorio e il mondo della comunicazione, ponendo trasparenza ed oggettività come punti di riferimento, con l'obiettivo di creare una "rete";
- a diffondere, dunque, la cultura dell'informazione affinché ognuno sviluppi il proprio senso critico e mantenga uno sguardo attento sulla realtà.

CHIEDIAMO

- all'Agesci di mettere a nostra disposizione mezzi ed opportunità di comunicazione (eventi, portali online, radio, giornali, televisione), affinché siano valorizzati i nostri impegni;

- al mondo dell'informazione di comunicare in modo più chiaro, diretto e trasparente e di dare spazi di racconto anche a realtà d'impronta positiva;
- al Ministero della Pubblica Istruzione di introdurre attività didattiche di educazione alla comunicazione, alla corretta informazione e al consapevole utilizzo delle nuove tecnologie.

→ Amore

Desideriamo essere testimoni di un amore autentico e universale, non come mero uso del corpo, ma come cammino fatto di rispetto, attenzione all'altro, dialogo aperto e sincero, visto come via per aprirsi al mondo e andare oltre le sovrastrutture mentali (pregiudizi e preconcetti). Desideriamo ridare il vero significato e la giusta collocazione all'amore, contro la disgregazione sociale e familiare, perché vediamo la bellezza e la sfida della vita in famiglia come opportunità per imparare ad amare. Trasmettendo i nostri valori cattolici e scout, rifiutiamo l'idea della provvisorietà e crediamo coraggiosamente che esista un amore per sempre, l'amore di chi costruisce una relazione e cresce insieme giorno dopo giorno, affidandosi al Signore.

CI IMPEGNIAMO

- ad essere testimoni di un amore autentico ed universale e portare avanti valori di non discriminazione e di accoglienza nei confronti delle persone di qualunque orientamento sessuale;
- a vivere coraggiosamente e con serietà una scelta consapevole di amore autentico e duraturo, considerando la famiglia (intesa come qualunque nucleo di rapporti basati sull'amore e sul rispetto) come comunità primaria e strumento privilegiato di formazione ai valori di apertura e convivenza dell'individuo nella società, senza discriminare persone che hanno vissuto o stanno vivendo esperienze quali divorzio o convivenza.

CHIEDIAMO

- all'Agesci di allargare i propri orizzonti affinché tutte le persone – indipendentemente dall'orientamento sessuale – possano vivere l'esperienza scout e il ruolo educativo con serenità senza sentirsi emarginati. Chiediamo inoltre all'Agesci che dimostri maggiore apertura riguardo a temi quali omosessualità, divorzio, convivenza, attraverso occasioni di confronto e di dialogo, diventando così portavoce presso le Istituzioni civili ed ecclesiastiche di una generazione che vuole essere protagonista di un cambiamento nella società. A questo proposito, chiediamo alla Chiesa di accogliere e non solo tollerare qualsiasi scelta di vita guidata dall'amore;
- che l'Agesci non consideri esperienze di divorzio, convivenza o omosessualità invalidanti la partecipazione alla vita associativa e al ruolo educativo, fintanto che l'educatore mantenga i valori dell'integrità morale;
- alla Chiesa di mettersi in discussione e di rivalutare i temi dell'omosessualità, convivenza e divorzio, aiutandoci a prendere una posizione chiara;
- che lo Stato porti avanti politiche di non discriminazione e accoglienza nei confronti di persone di qualunque orientamento sessuale, perché tutti abbiamo lo stesso diritto

ad amare ed essere amati e che questo amore sia riconosciuto giuridicamente affinché possa diventare un valore condiviso.

- allo Stato di agevolare sia dal punto di vista economico che burocratico le pratiche di adozione nazionale.

→ Lavoro

CI IMPEGNIAMO

- a cercare, cogliere e creare opportunità di formazione e di lavoro, al fine di costruire con coraggio la nostra vita, valorizzando e rinnovando il territorio per far rifiorire il nostro Paese;
- ad uscire dalla spirale del mero guadagno; a sostituire, forti dei valori della Legge Scout, la cooperazione all'aggressiva competitività; a concepire il lavoro come espressione della propria vocazione e strumento per la realizzazione personale e comunitaria.

CHIEDIAMO

- alle Istituzioni di assicurare ai lavoratori di oggi e del futuro la possibilità di realizzare se stessi con dignità e di contribuire allo sviluppo della società, riconoscendo e promuovendo il valore di una meritocrazia fondata sulle pari opportunità e attraverso una burocrazia che sia strumento, non ostacolo, per le nostre iniziative;
- che le Istituzioni combattano ogni tentativo di evasione fiscale con serietà e giustizia, per garantire un maggiore e più esteso equilibrio economico e sociale e per poter investire correttamente in favore della ricerca, dell'innovazione e dell'inserimento giovanile, anche rafforzando il legame tra istruzione e mondo del lavoro.

→ Chiesa

CI IMPEGNIAMO

- a vivere la Chiesa con spirito nuovo, consapevoli e curiosi nella ricerca della Verità. Vogliamo essere coerenti testimoni dell'esempio di Gesù, mettendoci al servizio del prossimo;
- a essere parte attiva della Chiesa, denunciando ogni forma di ingiustizia sociale e combattendo l'indifferenza e l'omertà.

Consapevoli dell'importanza di questo compito, CHIEDIAMO ai Vescovi di essere limpidi e trasparenti nelle loro posizioni, affinché siano per noi guida e sostegno.

CI IMPEGNIAMO

- ad affiancare la Chiesa nella formazione delle nuove generazioni, condividendo insieme ai presbiteri, nostri compagni di strada, la testimonianza dell'essere cristiani;
- a essere membra vive del corpo della Chiesa, a vivere con senso di responsabilità all'interno delle nostre comunità cristiane, per essere testimoni di una fede consapevole. In questo modo abbiamo la possibilità di farci portavoce delle necessità dei giovani, cercando e costruendo un dialogo con quanti presiedono le comunità;

- a conoscere la Parola di Dio sulla quale si fonda la Chiesa, comprendendone il messaggio e vivendolo coerentemente tramite un approccio positivo e fiducioso.

CHIEDIAMO

- di non essere giudicati rispetto al tipo di legame affettivo che viviamo, ma di essere aiutati ad accettare noi stessi con tutti i nostri limiti e ad amare in modo autentico. Riconosciamo la sessualità come compimento dell'amore, un'azione capace di legare profondamente le persone, che scaturisce da sentimenti come l'affetto reciproco e la fiducia;
- alla Chiesa uno stile di vita sobrio ed essenziale, coerente con il messaggio del Vangelo;
- che venga attribuito alle donne e ai laici un ruolo sempre più attivo all'interno della Chiesa;
- alla Chiesa un rinnovamento nel percorso di avvicinamento e preparazione ai sacramenti, affinché la fede non sia solo un'abitudine, ma una scelta libera e consapevole;
- ai Vescovi di essere aperti all'ascolto della capacità che ha il Popolo di Dio di esprimere ciò in cui crede. CHIEDIAMO che essi siano promotori di queste esigenze, per generare un modo genuino di presiedere nel servizio alla comunità cristiana. CHIEDIAMO, in questa ottica di confronto, che il linguaggio utilizzato sia semplice e meno formale, affinché sia apprezzabile da noi giovani;
- ai Vescovi di avere fiducia nella coscienza delle persone, che nasce da una consapevolezza cattolica, specialmente in ambiti in cui essi adottano delle posizioni che si discostano dal sentire comune, quali la sessualità, il valore della vita e il ruolo delle donne nella Chiesa.

→ Emarginati

Vediamo l'emarginazione come una violazione della dignità umana, aggravata dall'indifferenza rispetto ad essa.

Immigrati

CI IMPEGNIAMO

- per favorire lo scambio e il rispetto tra culture mediante laboratori, momenti di confronto e attività ricreative, agendo direttamente sul territorio e mettendo a disposizione il nostro tempo e la nostra voglia di servizio in attività di accoglienza.

CHIEDIAMO

- alle Istituzioni nazionali ed europee e alla Chiesa che i migranti siano messi nelle condizioni di lavorare dignitosamente e legalmente, di studiare, di divenire parte integrante della società;
- all'Unione Europea lo snellimento delle procedure burocratiche e che inoltre venga revisionato il trattato di Dublino, chiedendo un'omogenizzazione delle politiche di accoglienza e di integrazione, un'apertura di nuovi canali di immigrazione legali e sicuri;
- alle Istituzioni italiane di abolire i CIE in Italia e aumentare i finanziamenti destinati all'accoglienza, rendendoli diretti, al fine di creare laboratori e attività di tipo educativo e formativo, anche dal punto di vista del lavoro;

- alle Istituzioni l'utilizzo di servizi e strutture adeguate per realizzare progetti di integrazione per giovani e bambini all'interno della scuola;
- alle Istituzioni di concedere la cittadinanza a chi nasce in territorio italiano o a chi termina un determinato ciclo di studio/lavoro;
- all'Agesci la creazione di una pattuglia nazionale per l'immigrazione, per un coordinamento interno fra le varie comunità R/S, che possa occuparsi dell'informazione (social network) e possa rappresentare un'interfaccia tra il mondo scout e le altre associazioni e Istituzioni;
- alla Chiesa e alle Istituzioni di concedere luoghi adatti alla preghiera e alla professione delle diverse religioni.

Senzatetto

CI IMPEGNIAMO

- a restituire dignità alle persone senza fissa dimora tramite politiche sociali che rendano la vita di strada una scelta e non una necessità;
- a distribuire sorrisi e regalare umanità, talvolta più necessari degli alimenti stessi.

CHIEDIAMO

- la possibilità di riutilizzare nelle mense alimenti scartati dai supermercati;
- di riqualificare spazi ed edifici (pubblici ed ecclesiastici) inutilizzati o abbandonati per dare una casa a chi ne ha bisogno, evitando fenomeni di ghettizzazione.

Carcerati

CI IMPEGNIAMO

- a farci portatori di una cultura della legalità, entrando direttamente nelle carceri con azioni concrete di servizio per valorizzare la dignità umana dei detenuti;
- a farci portatori di un'immagine nuova del carcerato, priva di stereotipi, così da semplificare il reintegro in società.

CHIEDIAMO

- una maggiore efficienza della giustizia riparativa e rieducativa, che garantisca anche un'assistenza di tipo psicologico e spirituale;
- allo Stato di risolvere con estrema urgenza il problema del sovraffollamento delle carceri, attraverso l'applicazione di pene alternative, come l'affidamento ai servizi sociali o gli arresti domiciliari – specie per i reati minori – e mediante provvedimenti più forti per il reinserimento degli ex detenuti, allo scopo di evitarne la recidività;
- che vengano migliorate le strutture e i servizi all'interno delle carceri, nella fattispecie quelle minorili, integrate con una possibilità di formazione accademica e professionale, per garantire un reinserimento produttivo nel tessuto sociale, oltre a una vera e propria rieducazione alla cittadinanza attiva.

Disabili

CI IMPEGNIAMO

- ad essere sentinelle, denunciando situazioni di emarginazione in difesa della dignità dei disabili, esportando il nostro modello di impegno sociale, vincendo l'indifferenza, il pregiudizio e l'ignoranza attraverso la testimonianza diretta e l'incontro;

- a conoscere tutte le realtà di assistenza alle disabilità psicofisiche presenti sul territorio.

CHIEDIAMO

- alle Istituzioni di rendere ufficiale la LIS;
- all'Agesci l'istituzione di corsi di formazione per i capi che si trovano a gestire nel proprio gruppo situazioni di disabilità, per far vivere al meglio l'esperienza dello scautismo a tutti i ragazzi e alle loro famiglie;
- l'abbattimento delle barriere architettoniche, affinché anche i disabili possano muoversi liberamente nelle loro città, poiché è anche da lì che nasce la loro autonomia;
- alle Istituzioni di potenziare gli ambienti dove si sviluppano le opportunità lavorative e costruttive per persone con disabilità psicofisiche;
- di potenziare i servizi già esistenti di insegnanti di sostegno, affinché collaborino con la classe e i genitori a un progetto di crescita, conoscenza e confronto.

Vittime di dipendenza

CI IMPEGNIAMO

- a porci come un modello educativo, capace di sensibilizzare la società di cui facciamo parte ad assumere stili di vita sani e privi di ogni forma di dipendenza (droghe, alcol, fumo, gioco d'azzardo, tecnologia);
- a evitare ogni forma di discriminazione e pregiudizio, agendo in prima persona a supporto delle comunità di recupero.

CHIEDIAMO

- alle Istituzioni maggiori controlli e campagne di informazione mirate al recupero ed al reinserimento dei soggetti a rischio dipendenza all'interno della società;
- una maggiore pubblicizzazione dei mezzi già esistenti a supporto della rieducazione dei tossicodipendenti, volta a un effettivo e reale inserimento degli stessi nella società.

Anziani

- Dopo esserci resi conto, tramite il servizio offerto a gruppi emarginati della popolazione, che una parte consistente di questi è costituita da anziani soli, CI IMPEGNIAMO a metterci al loro servizio con affettuosa attenzione ai bisogni che manifestano, consapevoli del tesoro della loro esperienza;
- CHIEDIAMO agli enti locali, civili ed ecclesiastici, di non essere indifferenti alle loro carenze fisiche ed affettive, tramite un'assistenza domiciliare strutturata e puntuale in collaborazione con altre associazioni.

Prostituzione

CI IMPEGNIAMO

- a informarci e a informare riguardo la condizione di queste persone, che nella maggior parte dei casi si ritrovano in un paese straniero, sole, ingannate e senza alternative;
- a vincere i pregiudizi e a ridare valore e dignità a chi troppo spesso è considerato come un semplice oggetto di divertimento, pregiudizi che spingono a voltare le spalle a chi non riesce a uscire da questo vortice.

CHIEDIAMO

- alle Istituzioni di farsi maggiormente carico del problema, al fine di tutelarne dignità e sicurezza;
- a tutti i cittadini italiani ed europei di essere responsabili delle loro parole e azioni e di eliminare i luoghi comuni che caratterizzano la figura della donna.

→ Ambiente

Siamo consapevoli del fatto che le risorse della nostra Madre Terra non sono infinite e che i limiti che noi, come figli, dobbiamo mantenere sono stati superati da tempo.

È nostro dovere dunque operare per ridurre gli effetti della crisi climatica che abbiamo causato, rientrando nei limiti della sostenibilità.

Vogliamo ripristinare l'equilibrio con il pianeta che ci ospita, in modo da permettere alle generazioni attuali e future di vivere in un mondo più sostenibile.

Per questo:

CI IMPEGNIAMO

- a scegliere uno stile di vita sobrio nella nostra quotidianità e nella vita scout, basato sui principi del consumo critico qualitativo e quantitativo (commercio equo, a Km 0, cambuse critiche, G.A.S., LIBERA...), e testimoniare attivamente ai cittadini del nostro territorio (quartieri, scuole, parrocchie, gruppi scout), avendo il coraggio di denunciare e contrastare le illegalità con cui siamo troppo abituati a convivere;
- a essere promotori delle bellezze del nostro territorio, creando nuove reti di comunicazione, e a valorizzare la ricchezza della nostra terra, senza abusare delle sue risorse e prediligendo le energie pulite. Mettiamo inoltre a disposizione il nostro servizio per sopperire a eventuali limiti burocratici ed economici.

CHIEDIAMO

- Alle Istituzioni italiane di valorizzare il territorio, il patrimonio artistico e culturale, e di rendere accessibile a tutti la grande varietà floristica, faunistica, storica e archeologica che ci circonda, attraverso:
 - l'istituzione di nuovi parchi e riserve naturali per tutelare e conservare la biodiversità;
 - la riconversione con fini sociali ed economici degli eco-mostri e degli edifici abusivi abbandonati sul nostro territorio, impedendone la nascita;
 - il sostegno alla ricerca e all'utilizzo di energia pulita attraverso nuovi impianti di produzione che non danneggino l'ambiente naturale, ma diventino fonte energetica di tutti gli edifici pubblici;
 - un'azione di forte educazione (nelle scuole, quartieri, città...) volta a istruire i cittadini su quanto sia fondamentale l'opera di riciclo, risparmio e riutilizzo, fatta attraverso la valorizzazione dei rifiuti (metodi di remunerazione per lo smaltimento, riduzione degli imballaggi per prodotti di utilizzo quotidiano, raccolta differenziata in tutti i locali pubblici);

- incentivare le industrie che rispettano i principi dell'ecosostenibilità, controllare quelle già esistenti e rendere impossibile il ricatto al diritto al lavoro ed alla salute.
- Al mondo dell'associazionismo di seguire il nostro esempio e di collaborare nell'informazione e nella sensibilizzazione riguardo ai temi dell'ecologia, del consumo critico e della valorizzazione del territorio.

San Rossore, 9 agosto 2014
Gli alfiери del Consiglio Nazionale R/S

[illegible][illegible]

[illegible]

Giuseppe Caprelloni
 Benedetta Lima
 Elisa Rario
 Cezary Mieda
 Nicola Liccarone
 Francesco De Leo
 A. P.
 Im. Emilio Lullo
 Luca Rini
 Giovanni Maria G. P.
 Donato
~~Silvatore~~
 Giovanni P.
 Galina Aguilera
 Leonardo R. P.
 Flavia Relli
 P.
 P.

Guido Scialoja
Gottlieb Anselmi
Jean Zangwill
Maurice Carillo
Joseph Buer
Solomon Perles
Matteo Zorardo
Lionel Baldi
Giovanni Gambi
Luigi Costantini
Francesco Ruffello
Anna Picrentini
Giuseppe
David Zucchi
Felix Kunkel
Vittorio Gatti
Stefano Mac
Armando Moetti

Andrew G. H.
 Ebene Vico
 P. L. R.
 Teresa R. P.
 Amilidus
~~W. H. H.~~
 Lorenzo S. S.
 Alice Adams
 H. H. H.
 Andrew R. R.
 Giacomo R. R.
 Helen S. S.
 Anna Adams
 George R. R.
 Maria R. R.
 Raffaella R. R.
 Helen R. R.
 F. H. R.

[illegible][illegible]

Gumpold St
Großm. Maria
Metzger Gussac
Münster Münster
Hans L.
Friedrich
Lena Everts
Henric Velt
Anna B.
Dietrich L.
Paul Meng
Jens Paulmann
Martha L. Kader
Kunze H. J. L. S. S. S.
Göbel M.
Rundschmidt H.
T. T.
Lina L.

[illegible]

~~Luca~~

Luca Campolo

Renzo Gargiulo

E. A.

Luca Campolo

Matteo Campolo

Matteo Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Caterina Campolo

Luca Campolo

Alessandro Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Benedetta Gioielli

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo

Luca Campolo